

Covid, le lezioni per il mondo della sicurezza: coraggio di innovare, digital transformation, valore della resilienza

di Santi Maurizio Grasso - Direttore Commerciale DAB Sistemi Integrati Srl - Produttore di Galassia PSIM+

Abbiamo vissuto giorni difficili e certamente altri dovremo affrontarne. Questi mesi lasceranno un segno indelebile anche nella storia della società e dell'economia, oltre che nel nostro animo. Il mondo del "dopo Covid" sarà comunque diverso, così come sarà diversa la società.

Come operatori del mondo della sicurezza ci possiamo chiedere cosa possiamo imparare da questa esperienza e, appunto, vorrei condividere con i colleghi della security alcune riflessioni in merito.

Penso che il primo valore che dobbiamo imparare da questa esperienza sia, senza dubbio, il **coraggio di innovare**. Il mondo del "dopo Covid" sarà senza dubbio diverso ed i modelli precedenti andranno modificati ed innovati. Un evento come quello vissuto è un incentivo fortissimo ad introdurre quelle innovazioni lungamente pensate, ma mai realmente adottate nella gestione dei processi della sicurezza.

“Il momento, del resto, è favorevole ad introdurre tutte le innovazioni strutturali nel modo in cui gestiamo la sicurezza e, in particolar modo, come usiamo la tecnologia per aumentare l'efficienza e l'efficacia”

Saremo dunque chiamati a creare modelli più efficienti di gestione. In questi ambiti, potremo rifarci a concetti noti nell'ambito della produzione industriale e mutuare una *“lean security”*, ovvero una revisione del modo di fare sicurezza puntando a processi essenziali, organizzati per priorità/



importanza, efficienti, automatizzati e reingegnerizzati sin dalla base. Il momento, del resto, è favorevole ad introdurre tutte le innovazioni strutturali nel modo in cui gestiamo la sicurezza e, in particolar modo, come usiamo la tecnologia per aumentare l'efficienza e l'efficacia.

La tecnologia, appunto, credo sia la seconda grande lezione appresa. Nella nostra esperienza quotidiana, la tecnologia ci ha dimostrato che cose che pensavamo non si potessero fare (come smart working, lezioni remote, spesa online), siano entrate gioco forza nella nostra vita, facendoci superare mille difficoltà dovute all'impreparazione ed alla non completa maturità, dimostrando anche che è possibile un modello diverso, con potenzialità forse inaspettate.



Dunque la **digital transformation** subirà un'accelerazione in tutte le aree delle organizzazioni. Il mondo della sicurezza dovrà e potrà percorrere questa trasformazione, aumentando l'impiego di tecnologie digitali nel processo di protezione degli asset aziendali, oppure ripensando in "maniera digitale" parti di processo precedentemente eseguite in "maniera manuale" o con il ricorso al "presidio fisico".

E' un trend non banale da interpretare poiché, si badi bene, non si tratta semplicemente di inserire tecnologie che permettano di fare sicurezza come la stiamo facendo adesso, oppure di sostituire parti di presidio fisico o attività umane con la tecnologia. Sarà invece necessario ripensare l'intero processo, a partire dagli asset da proteggere e dai rischi che li possono attaccare per arrivare ai processi da seguire ed alle tecnologie da utilizzare.

Insomma, una trasformazione a tutto tondo.

Infine, la terza considerazione che mi sento di fare, riguarda il **valore della resilienza**. In questo periodo, a parte le difficoltà connaturate con la pandemia, molte organizzazioni e processi si sono bloccati perché non erano "*intrinsecamente resilienti*". E' stata sufficiente la mancanza anche di un solo elemento per inficiare l'intero risultato. Altre organizzazioni o processi sono riusciti invece ad esprimere performance al di sopra di ogni aspettativa, semplicemente perché erano intrinsecamente

progettate in maniera resiliente e si sono adattate bene alla nuova situazione. Le reti di comunicazione sono un buon esempio: nonostante siano state pesantemente sollecitate da condizioni non ordinarie, hanno risposto con performance perfino superiori alle attese.

Così avviene anche per la sicurezza. Organizzazioni predisposte per gestire in maniera strutturata, integrata, digitale e remota i processi di monitoraggio, identificazione delle minacce e coordinamento delle reazioni sono riuscite a garantire comunque la loro efficacia.

La resilienza va in primo luogo progettata. Questi concetti, che sembrano astratti e lontani dal mondo della sicurezza, saranno invece molto presenti nel futuro degli operatori di questo settore e si tradurranno nello sviluppo di nuovi processi di security e nuove soluzioni tecnologiche che li supportino. Ne sono esempi l'adozione di piattaforme e di sistemi di supervisione integrati molto efficaci, di tecnologie di AI (*artificial intelligence*), l'utilizzo di concetti di IoT (*Internet of Things*) applicati alla sicurezza, nonché la progettazione di tecnologie e processi resilienti rispetto ad eventi esterni come quello della pandemia Covid-19, ma anche rispetto a repentini cambi degli scenari dei rischi.

In fondo una nuova sfida che renderà il nostro lavoro complesso ma entusiasmante!



Contatti:
DAB Sistemi Integrati
Tel. +39 06 412121
www.dabsi.it